

Le storie di giudiziaria

Siena

PROCESSO

Commerciante cinese nei guai per frode

Furono sequestrati articoli privi della regolare marcatura Ce. La donna è irreperibile

Il blitz

Le forze dell'ordine erano intervenute in un negozio condotto da una cinese a Siena sequestrando nell'ottobre 2019 una notevole quantità di prodotti senza la regolare marcatura Ce: da lampadine a giocattoli e maschere di Halloween

L'accusa

Nel magazzino che era nella sua disponibilità a Rimini era stata trovata una quantità ancora maggiore di materiale dove sarebbero stati depositati migliaia e migliaia di prodotti: di qui anche l'accusa di frode in commercio ma solo tentata



Udienza

Sono stati ascoltati ieri mattina due investigatori che svolsero gli accertamenti, poi il giudice Francesco Cerretelli ha rinviato a luglio per la sentenza. La cinese, attualmente irreperibile, è difesa dall'avvocato Fausto Rugini

Madre morta alle Scotte Tre medici dal giudice

La donna, 38 anni, morì quasi 5 mesi dopo aver dato alla luce la figlia. Secondo la procura il calvario iniziò a seguito di un'emorragia post partum

di **Laura Valdesi**
SIENA

Madre morta alla Scotte, si svolgerà oggi l'udienza preliminare davanti al gup Jacopo Rocchi per tre medici del policlinico – un anestesista e due ginecologhe – accusati di omicidio colposo. Il calvario della donna, che aveva 38 anni, secondo quanto raccontato nel maggio scorso in una lunga lettera a La Nazione dal marito Andrea Tavorari, era iniziato dopo aver dato alla luce la secondogenita. Fino alla morte avvenuta a quasi 5 mesi di distanza dal cesareo, il 14 giugno 2019. «Ho il dovere, verso mia moglie Anna e i miei figli, che siano trovate risposte

ai tanti quesiti rimasti ancora sospesi», le parole dell'uomo che è assistito dall'avvocato Duccio Panti.

Il pm Valentina Magnini, che aveva inizialmente indagato sei medici, anche alla luce della ricostruzione dei fatti compiuta dai consulenti, ha stralciato mesi fa la posizione di tre professionisti chiedendo l'archiviazione. A fine gennaio, invece, ha chiesto il rinvio a giudizio per gli altri

UDIENZA PRELIMINARE

**Omicidio colposo
l'accusa verso un
anestesista e due
ginecologhe che si
occuparono del caso**

tre specialisti che sono difesi dagli avvocato Enrico De Martino, Fabio e Giulio Pisillo, Francesco Maccari. Il gup Rocchi ha fissato oggi l'udienza in camera di consiglio dove dovrà stabilire se c'è stata responsabilità da parte loro nel decesso della giovane madre, Anna, che con la famiglia viveva nel comune di Castelnuovo Berardenga.

Il marito sin da subito aveva puntato il dito sulla grave emorragia post-partum che avrebbe determinato «un danno multiorgano irreversibile – così scriveva nella lettera del maggio scorso – che stante la giovane età e le buone condizioni di salute in cui si trovava mia moglie, l'ha lentamente condotta alla morte».

Ai professionisti delle Scotte la



La morte della donna avvenne dopo quasi 5 mesi alle Scotte (foto archivio)

procura contesta, tra l'altro, di non aver seguito le linee guida nella gestione dell'emorragia successiva al parto che era stato effettuato in emergenza, senza alcuna conseguenza per la bambina. Sarebbe stato indispensabile monitorare e controllare la donna per evitare eventuali complicazioni che poi in effetti si verificarono. Secondo l'accusa, invece, tornò nel reparto neppure mezz'ora dopo il ce-

sareo. Di più: soltanto intorno alle 3 sarebbe stata data alla paziente la prima sacca di emazie che non sarebbe stata in grado però, a quel punto, di sopperire rispetto alla quantità perduta quando aveva dato alla luce la piccola, che pesava 4 chili e 200 grammi, e anche successivamente. Una ricostruzione che le difese contesteranno anche nell'udienza odierna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Stupro, chiesto un confronto con la vittima

Fra il minorenne coinvolto e la giovane che è parte offesa. Il difensore di Portanova deposita nuovi elementi

SIENA

La vicenda del presunto stupro di gruppo avvenuto nella notte fra il 30 e il 31 maggio scorso in un appartamento del centro storico di Siena è davvero alle battute finali. Forse già questa settimana, al massimo entro fine marzo, il pm Nicola Marini deciderà se chiedere o meno il rinvio a giudizio per i tre imputati. Fra questi, come noto, il calciatore del Genoa Manolo Portanova, suo zio Alessio Langella assistito dall'avvocato Alessandro Betti e un loro amico, Alessandro Cappiello, difeso da Danilo Lombardi, accusati di aver usato violenza ad una studentessa di 20 anni di Siena.

Dopo l'avviso di conclusione delle inchieste l'avvocato Ga-



briele Bordoni che difende Portanova è venuto più volte a Siena per depositare relazioni, consulenze e accertamenti frutto di ulteriori indagini difensive. È tornato anche ieri in procura per quello che, all'uscita dal tri-

bunale, definisce «un contributo su aspetti procedurali e giuridici per stimolare una riflessione del pubblico ministero». Sul tavolo del pm Marini inoltre la richiesta di effettuare un confronto (potrebbe avvenire anche nel-

Manolo Portanova con l'avvocato Alessandro Betti il giorno dell'interrogatorio nel giugno scorso

la forma dell'incidente probatorio) fra il minorenne che era stato indagato per il presunto stupro (la sua posizione è all'attenzione della procura competente) e la giovane vittima, assistita dall'avvocato Jacopo Meini. In questo caso potrebbe essere ascoltato come testimone assistito. Al riguardo però la procura non si è pronunciata.

Il cuore della vicenda, per quanto riguarda la ricostruzione, è cosa sia accaduto in quella camera da letto fra i quattro e la studentessa, visto che le versioni che vengono date, in primis sul consenso, sono diametralmente opposte.

La.Valde.

MORTE DI ROSSI

Ispettore Marini Nuova audizione

SIENA
Prosegue il lavoro della commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi. Giovedì 17 marzo si svolgerà a Roma (dalle 13.30) quella del vice ispettore della polizia di Stato Livio Marini che era già stato sentito dai commissari nel novembre scorso (fu lui a girare un piccolo video nel momento in cui entrò nella stanza di Rossi il 6 marzo 2013), e del giornalista Domenico Mugnaini che all'epoca in cui morì il manager della comunicazione di Banca Mps lavorava all'Ansa e seguiva dunque anche le vicende senesi.